



La Santa Sede

VIAGGIO APOSTOLICO IN URUGUAY, CILE E ARGENTINA

**SALUTO DI GIOVANNI PAOLO II
ALLA CITTÀ DI CONCEPCIÓN**

Concepción (Cile) - Sabato, 4 aprile 1987

*Cari fratelli e sorelle,
Sia lodato Gesù Cristo!*

1. Guidato dalla divina Provvidenza giungo oggi nella vostra accogliente città, alla quale i suoi fondatori e i primi missionari dettero il nome della santissima Concezione, unendo in questo modo per sempre il suo nome al ricordo della Vergine Maria e ponendola sotto la sua materna protezione. Ed è una felice coincidenza che io giunga a voi di sabato, giorno che la Chiesa dedica alla memoria della Vergine.

In questa tappa del mio viaggio apostolico in terra cilena, desidero che tutto il popolo, con voce unanime, possa dire alla Vergine Maria, come le dico io: "*Totus tuus*": Tutto tuo sono, o Maria!

La Vergine di Nazaret, la piena di grazia che si consacrò interamente alla volontà del Padre, ci esorta a vivere in unione con lei e a iniettare le sue virtù e la sua fedeltà a Cristo in piena sintonia con il Vangelo, seguendo i suoi passi e meditando le sue parole, per renderle carne e vita nel mondo di oggi. In tal modo Dio continuerà a penetrare profondamente nella storia degli uomini come fece mediante l'incarnazione del Verbo, per opera dello Spirito Santo, con la cooperazione di Maria.

2. Saluto Monsignor Arcivescovo, il suo Vescovo Ausiliare, così come le autorità, i sacerdoti, i religiosi, le religiose, e tutto il Popolo di Dio di questa arcidiocesi di Concepción. Vi ringrazio vivamente per la vostra cordiale accoglienza, e per la preparazione spirituale con cui avete voluto che questa visita del Papa fosse un momento culminante di comunione ecclesiale nella fede, nella

preghiera e nell'amore!

Vorrei poter entrare nelle vostre case, salutarvi personalmente, visitare e consolare i vostri ammalati; desidero farvi sentire la presenza amorosa di Dio, nostro Padre, nella rinnovata esperienza del fatto che la Chiesa è la famiglia di coloro che sono salvati in Cristo.

Soprattutto, in questo santuario domestico che è il focolare, nel quale si coltivano la fede e l'amore, di cui si nutrono le altre virtù e tutta la vita cristiana. Vorrei riunirmi con voi per pregare insieme Dio, Padre di misericordia e di ogni consolazione, che è nei cieli.

Nell'attesa di poter celebrare domani, domenica, giorno del Signore, l'incontro con Cristo l'Eucarestia, dedicato in maniera speciale ai do del lavoro, vi rinnovo il mio saluto e vi esprimo la gioia di poter stare in mezzo a voi e condividere i vostri sentimenti.

3. È Cristo che ci unisce e ci convoca nel suo nome e con la sua presenza, quando insieme preghiamo il Padre, come faremo adesso, al termine della giornata, qui e dinanzi all'altare familiare delle vostre case.

Quando il giorno declina e arriva la notte, sembra che sgorgi spontanea sulle nostre labbra la preghiera dei discepoli di Emmaus "resta con noi perché si fa sera" (*Lc 24, 29*). In questa giornata che termina e che vede nella vostra città di Concepción il successore di san Pietro, insieme sentiamo la gioia di vedere compiuta la promessa di Gesù che è per sempre l'Emmanuele, il Dio con noi: "dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro" (*Mt 18, 20*).

Con la fede in questa presenza, rivolgiamo al Signore la nostra preghiera e affidiamo alla Vergine Maria, ricordando la sua santissima concezione, il frutto spirituale di questo pellegrinaggio apostolico in Cile proclamando che Cristo è la resurrezione e la vita.

© Copyright 1987 - Libreria Editrice Vaticana